

Rassegna del 11/07/2014

NESSUNA SEZIONE

04/07/2014	Azione - Eco di Galliate	5	<u>Per vincere la crisi ripartire dall'impresa</u>	Rossi Francesco	1
04/07/2014	Azione - Eco di Galliate	16	<u>Debora Moia e Aldo Kregar premiati dalla Confartigianato</u>	...	3
04/07/2014	Biellesse	15	<u>«Il pos obbligatorio: ma i costi?»</u>	...	4
04/07/2014	Biellesse	15	<u>Sugli artigiani si abbatte il "canone speciale Rai"</u>	...	5
04/07/2014	Bisalta	11	<u>Confartigianato e Astra: Accolte le nostre richieste, ragionevole la soluzione proposta</u>	...	6
04/07/2014	Bisalta	21	<u>Agroalimentare: buyers cinesi incontrano imprese italiane</u>	...	7
04/07/2014	Provincia Granda	13	<u>Confartigianato Mondovì e i bandi comunitari</u>	...	8
04/07/2014	Provincia Granda	20	<u>Beppe Ballauri presidente della "Fondazione Castello di Mombasiglio"</u>	...	9
08/07/2014	Cuneo Sette	2	<u>Chiusure del Tenda le richieste accolte</u>	...	10
08/07/2014	Gazzetta d'Alba	24	<u>Canone imposto a imprese senza tv</u>	...	11
08/07/2014	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>La spesa con il Bancomat Obbligo non obbligatorio</u>	...	12
10/07/2014	Corriere di Savigliano	8	<u>Banca CRS per le imprese del territorio Stanziati due plafond da 5 milioni per artigiani e commercianti</u>	...	14
10/07/2014	Eco di Biella	18	<u>Stage di qualità per 27 universitari</u>	...	15
10/07/2014	Eco di Biella	22	<u>Percorso difficile</u>	...	16
11/07/2014	Giornale Piemonte	11	<u>«Tax Free Day 2014»: a Cuneo è il 25luglio</u>	...	17
11/07/2014	Stampa Asti	40	<u>Artigiani Biagio Riccio confermato presidente</u>	...	19

1

Per vincere la crisi ripartire dall'impresa

Assemblea annuale di Confartigianato con la consegna dei premi Artifex e delle borse di studio

La società che lavora e la sua tutela sono i punti di forza e di partenza per risalire la china in Italia in un periodo caratterizzato ancora dalla crisi economica. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal palcoscenico della 69a Assemblea annuale ordinaria di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale svoltasi sabato 28 giugno a Baveno.

È quanto è emerso, in particolare, dalla relazione del presidente Francesco Del Boca – nell'occasione, essendo assente per motivi di salute, letta dal suo vice Michele Giovanardi – in cui ha ribadito che *«la crisi c'è ed è più viva che mai. Si tratta di un fenomeno nuovo, di fronte a cui occorrono nuovi termini, nuove parole, nuovi alfabeti. Primo tra tutti proprio il termine crisi, che diventa sinonimo non di opportunità, come in tanti hanno voluto farci credere, ma diventa sinonimo di "dramma", con imprese che chiudono, persone senza lavoro e altre che scelgono anche di togliersi la vita di fronte a tutto questo»*.

Una crisi, dunque, che non accenna a scomparire e che nel 2013 ha fatto registrare nelle Camere di commercio di Novara e del Vco la chiusura di 515 imprese, *«il dato più orribile di questi ultimi sette anni. Dal 2008 ad oggi sono ben 1300 le aziende che hanno abbassato la saracinesca, lasciando a casa oltre 3500 persone»* ha spiegato Del Boca.

La reazione del presidente ha toccato poi diversi aspetti di questa crisi e del mondo dell'artigianato – dai giovani, alla concertazione fino al rapporto con la pubblica amministrazione – chiudendosi con una forte sottolineatura: *«Come Confartigianato difendiamo le nostre imprese, gli artigiani, i commercianti e i piccoli imprenditori non solo perché è nostro dovere istituzionale, ma anche perché è nostro dovere morale. Sì, perché se soccombe la piccola impresa, di conseguenza soffrono anche le nostre comunità e i nostri giovani. Basta con i proclami. Aiuti»*

tateci tutti quanti a creare ambienti in cui vivere e intraprendere».

Alla relazione del presidente Del Boca ha fatto seguito l'intervento dell'ospite dell'assemblea annuale, il professor Massimo Cavino, docente di Diritto costituzionale presso il Dipartimento di economia dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro.

Richiamando alcuni articoli della Costituzione repubblicana italiana, a partire dal primo – che ha dato anche il titolo alla giornata di lavori della Confartigianato – il professor Cavino ha rimarcato come *«il lavoro sia un dovere per tutti, un compito che ciascuno è chiamato a svolgere per concorrere al bene ed allo sviluppo del suo Paese. In quest'ottica sono da considerarsi lavoratori anche gli studenti e i pensionati. Il lavoro, in poche parole, è la dimensione etica dell'essere cittadino»*.

E riprendendo il discorso di Del Boca, il professor Cavino ha spiegato come a suo giudizio *«sia giunto il momento di non parlare più di crisi, ma di "rottura" con il passato. Stiamo vivendo un passaggio epocale come quando crollò l'Impero romano d'Occidente. In quel contesto il mondo non finì. Oggi spetta a noi comprendere quali siano quelle strade che servono per far proseguire il nostro mondo. E penso che la forza della Confartigianato possa essere una tra queste, soprattutto nell'ottica della sussidiarietà. Alcune funzioni oggi in capo alla pubblica amministrazione, come la formazione professionale, il tema degli appalti o dell'agenda elettronica, potrebbero benissimo essere attribuite a soggetti come Confartigianato»*.

PREMI ARTIFEX

A seguire, come da consuetudine, i lavori dell'assemblea sono stati caratterizzati dalla lunga cerimonia delle premiazioni, a partire dai premi Artifex. Istituiti nel 2005 per persone e istituzioni che interpretino nel proprio ambito i valori propri

dell'artigianato, quest'anno sono stati consegnati per il sociale a don Dino Campiotti, direttore della Caritas diocesana di Novara; per il territorio, a Ivan Guarducci, presidente della Fondazione Comunitaria del Vco; per la cultura, a Roberto Tognetti, presidente del Comitato d'Amore per Casa Bossi.

LE BORSE DI STUDIO

Tre Borse di Studio intitolate a Remo Zanetta e Franco Panarotto per figli di imprenditori che abbiano sostenuto la maturità nella passata sessione e siano iscritti a un corso di laurea sono stati, invece, assegnati a Fabio De Monti di Ghiffa; ad Alex Sacco di Borgomanero; e a Debora Moia di Mergozzo.

Dieci Diplomi ANAP

La cerimonia è stata anche l'occasione per assegnare dieci diplomi di Maestri d'opera e d'esperienza che l'Associazione nazionale anziani pensionati di Confartigianato a voluto consegnare a Ezio Botto, Bandino De Console, Pierluigi Fedele, Aldo Kregar, Franco Loro, Vincenzo Piantanida, Adriano Sonzini, Aurelio Zelandi, Athos Zennaro e Carlo Andrea Zerbinati.

PREMI FEDELTA'

Prima di concludere la cerimonia sono stati consegnati anche i premi "fedeltà" agli associati che hanno maturato 50 anni di iscrizione: Eugenio Aina di Verbania, Giuseppe Barbaglia di Briga Novarese, Biagio Bardassone di Cesara, Luigi Friedegotto di Novara, Carlo Gaglioli di Romagnano Sesia, Gianni Gherpù di Paruzzaro, Giovanni Primatesta di Orta San Giulio, Paolo Protti di Pella e Rolando Rinaldi di Novara.

Con 42 anni di associazionismo è stato premiato Calligari Giuseppino di Cavaglio d'Agogna mentre coloro che hanno maturato 35 anni di anzianità sono Mario Aceti di Novara, Fabrizio Albertoni di Pella, Antonio Bossoni di Casalino, Gianangelo Bratina di Lesa, Giovanni Busin di Cameri, Pietro Luigi Buson di Dormelletto,

Paola Calderoni di Cureggio, Grazia Ciccone di Novara, Colombo Pier Giorgio di Stresa, Carla Cura Della Boca di Ghemme, Gianfranco Danieli di Novara, Mauro De Bei di San Pietro Mosezzo, Enzo Finotto di Verbania, Giovanni Fontana di Grignasco, Fausto Franchini di Castelletto Sopra Ticino, Marco Francisci di Omegna, Mauro Gafforini di Sozzago, Rosvaldo Gafforini di Sozzago, Giuseppe Gambini di Crodo, Giacomo Ganzi di Cannobio, Vittorina Iacuzzi di Pisano, Teresa Liuzzi di Oleggio, Gino Manfreda di Treocate, Alberto Mazzi di Galliate, Gian Franco Napoletano di Verbania, Maria Teresa Nava di Cameri, Walter Pallis di Baceo, Antonio Panetta di Omegna, Pasquale Petrella di Novara, Giuseppe Pisano di Novara, Oscar Romiti di Omegna, Donata Rosa di Verbania, Pierangelo Sola di Oleggio, Gianni Soldà di Gozzano, Raffaele Thiella di Invorio e Redento Zaborra di Bellinzago Novarese.

Inoltre, sono stati conferiti riconoscimenti a Franco Testori di Cannobio per venti anni di anzianità in qualità di dirigente della Confartigianato; ad Albertella Luigi di Cannero Riviera, Sandro Borgotti di Caprezzo, Enzo Finotto di Verbania, Gino Milani di Gozzano, Riccardo Piantanida di Marano Ticino, Marco Sarotti di Sillavengo e Pietro Valentini di Borgo Ticino per i venti anni di anzianità in qualità di delegati comunali; a Dario Fusè della sede di Novara, Giovanna Quarenghi della sede di Domodossola e Paolo Salsa della sede di Verbania per i venti anni di servizio come collaboratori della Confartigianato.

UN PULMINO

ALLANFFAS DI NOVARA

Infine, nell'ambito del progetto Trasportabile l'Ancof Confartigianato, associazione di utilità sociale, ha consegnato in sub comodato gratuito un pullmino attrezzato per persone diversamente abili all'Anffas di Novara.

francesco rossi



A sinistra, i premiati con il premio Artifex; a destra i ragazzi che hanno ricevuto le borse di studio



I premiati per la fedeltà alla Confartigianato

3

Sabato 28 giugno in occasione dei lavori della 69^a Assemblea **Debora Moia e Aldo Kregar premiati dalla Confartigianato**



Debora Moia sorridente con i suoi genitori



Aldo Kregar, a sinistra, con Tarcisio Ruschetti e il figlio Marco

C'era anche il nostro territorio alla cerimonia di premiazione svoltasi a Baveno nel pomeriggio di sabato 28 giugno in occasione della 69^a Assemblea annuale di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. A Debora Moia, giovane studentessa universitaria di Candoglia di Mergozzo, è stata consegnata una delle tre borse di studio intitolate a Remo Zanetta e Franco Panarotto, riservate ai figli di imprenditori che abbiano sostenuto la maturità nella passata sessione e siano iscritti a un corso di laurea. Debora frequenta con brillante successo il primo anno di corso presso la Statale di Milano, seguendo gli studi in Mediazione culturale e linguistica. La borsa di studio è il frutto del suo impegno insieme a quello di papà Mauro, iscritto a Confartigianato. La cerimonia bavenese è stata anche l'occasione per assegnare dieci diplomi di Maestri d'opera e

d'esperienza che l'Associazione nazionale anziani pensionati di Confartigianato a voluto riconoscere a chi si è distinto nel mondo del lavoro. Tra costoro è stato premiato anche Aldo Kregar, residente a Vogogna, ma volto noto in quel di Miandone di Ornavasso, dove vive con la famiglia il figlio Marco. Aldo è stato insignito dell'onorificenza a motivo del suo impegno profuso per anni nel mondo dell'artigianato.

f.r.

Cna e Confartigianato

«IL POS OBBLIGATORIO: MA I COSTI?»

«Diciamo subito che non siamo contrari all'adozione di pagamenti elettronici per le prestazioni di servizi anche di piccoli importi», sostengono Claudio Capellaro Siletti e Cristiano Gatti, presidenti delle associazioni Cna e Confartigianato di Biella. «Ne capiamo le motivazioni, ma davvero il legislatore pensa che sia un efficace strumento nella lotta contro l'evasione fiscale, al fine di far emergere il sommerso? Gli idraulici, gli elettricisti, i falegnami, gli antennisti, i manutentori di caldaie, nonché i loro dipendenti e collaboratori, spesso si recano singolarmente nell'abitazione o nell'immobile del committente». Questo, spiegano, comporta che ciascun dipendente e collaboratore dovrà essere dotato di un Pos.

«Il legislatore ha idea di quali costi dovranno sostenere queste aziende?» scrivono Capellaro e Gatti. «A fronte di un incasso annuo di 100mila euro, il costo medio per un'azienda sarà di circa 1.200 euro: quante saranno disposte a sostenere i maggiori costi di incasso delle proprie prestazioni, consapevoli di non essere

davvero obbligate a farlo? Se i trasgressori non subiranno sanzioni, quanto potrà essere efficace questo strumento? Che senso ha parlare quindi di "Pos obbligatorio"?». Insistono: «Il provvedimento poi non fa distinzioni e si rivolge a tutte le imprese che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi, con la conseguenza che dovranno dotarsi di Pos obbligatorio anche coloro che si occupano di attività verso altri imprenditori o lavoratori autonomi: dall'autotrasportatore alle aziende subfornitrici, dall'impresa di pulizie che lavora per gli studi privati o per gli enti pubblici ai commercianti all'ingrosso. Tutte attività che nella prassi quotidiana ricevono già adesso pagamenti tracciabili. Le aziende, i piccoli imprenditori non ne possono più...», concludono Cna e Confartigianato. «Non ne possono più del peso della burocrazia, dei costi sempre crescenti, delle accuse e dei luoghi comuni e richiamiamo tutti all'obiettività e alla sincerità: tutti sanno che per "fare il nero" bisogna essere almeno in due. E quindi come la mettiamo?».



5

PROTESTA

Sugli artigiani si abbatte il "canone speciale Rai"

■ Con la Rai è pieno scontro. Gli artigiani e le piccole imprese contestano pesantemente il "canone speciale", la norma che consente alla televisione di Stato di chiedere direttamente alle imprese iscritte in Camera di Commercio una tassa sul possesso di televisioni o altri apparecchi adatti a ricevere le trasmissioni televisive o radiofoniche. Le ingiunzioni di pagamento sono arrivate questa volta anche a professionisti ben diversi dai ristoratori e albergatori, che utilizzano frequentemente la tv nell'ambito della propria attività. A livello nazionale il presidente della Cna, Daniele Vaccarino, ha inviato una lettera aperta al presidente della Rai, Anna Maria Tarantola, sollevando il problema: «Nel 2012, l'allora ministro Corrado Passera emanò una circolare per individuare i soggetti effettivamente tenuti a versare il canone speciale Rai. A due anni da quei chiarimenti, muovendo dallo stesso errato presupposto chiarito da Passera, la Rai torna a colpire nel mucchio con lo strumento dell'invio massivo di generici solleciti di pagamento che, nella sostanza, scaricano l'onere della prova sui destinatari». Sul tema si fanno sentire anche i singoli artigiani, come ad esempio Alberto Bianchetto, odontotecnico di Biella che ha appena ricevuto una richiesta di pagamento per 407 euro. «Premetto che non pagherò in ogni caso. Ma mi permetto anche di far notare che io durante il giorno lavoro e non ho tempo di stare a guardare la tv in studio. Dovrei pagare per un

servizio che non uso, che non mi interessa e soprattutto per mantenere trasmissioni dal budget miliardario come il Festival di Sanremo? Stiamo scherzando? Capisco che la Rai abbia bisogno di denaro, ma lo vada a pretendere altrove, non da chi lavora e della tv proprio non sa che farsene. Oppure semplicemente tagli i costi inutili che sono sotto gli occhi di tutti».

Gli artigiani sono mobilitati. Innanzitutto contestano le modalità applicate per questa richiesta, giudicate "inaccettabili": una ingiunzione che crea preoccupazione ai tanti che, non essendo tenuti al versamento del canone speciale Rai, dovranno tuttavia sprecare tempo per rispondere a una sollecitazione infondata. Il tema è approdato in sede parlamentare: il presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, ha infatti presentato un'interpellanza urgente al premier, Matteo Renzi, e al ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e dello Sviluppo Economico, Federica Guidi. Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia, chiede la sospensione del pagamento «fino a che non ci saranno i necessari chiarimenti».

M. L. P.



6

Lavori per la nuova galleria del Colle di Tenda

Confartigianato e Astra: Accolte le nostre richieste, ragionevole la soluzione proposta

I trasportatori sono pronti alle limitazioni previste, nell'interesse della collettività e per permettere tempi rapidi nei lavori: «Le nostre richieste sono state accolte e confidiamo che la soluzione individuata, stante le attuali condizioni, arrechi il minor disagio possibile a trasportatori ed automobilisti».

Questo, in sintesi, il commento della Confartigianato Cuneo e dell'Astra Cuneo a seguito dell'incontro svoltosi lo scorso 25 giugno nella Sala Conferenze del Comune di Limone Piemonte alla presenza della dott.ssa Maria Antonietta Bambagiotti, Capo di Gabinetto della Prefettura di Cuneo, di Sylvie Cendre, sottoprefetto francese di Nizza, di Davide Sannazzaro, collaboratore dell'Assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco, di una rappresentanza di sindaci dei Comuni della Val Vermagna e della Val Roya, di alcuni tecnici dell'Anas e dell'impresa esecutrice, oltre che dei referenti delle associazioni datoriali. La proposta scaturita dalla riunione prevede i seguenti orari di chiusura del

Colle di Tenda.

Dal primo luglio al 15 settembre: dalle ore 22 alle 6 (dal lunedì al venerdì). Dal 16 settembre sino alla fine dei lavori, previsti per inizio dicembre 2014: dalle 19 alle 6 (compresi i weekend). Nei mesi di ottobre e novembre: chiusura completa, h 24, nelle giornate di mercoledì e giovedì. «Adesso - spiegano il sig. Aldo Caranta e la dott.ssa Paola Quaranta, rispettivamente rappresentante provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo e funzionaria dell'Astra Cuneo - Associazione Trasportatori - attendiamo la risposta definitiva da parte della Conferenza Intergovernativa, che dovrebbe confermare questa ipotesi e permettere l'avvio dei lavori a partire da martedì primo luglio. Riteniamo, quindi, importante il risultato ottenuto, in particolare l'anticipo di un'ora sull'apertura alla mattina, che avvantaggia trasportatori, imprese ed operatori turistici. Indubbiamente è stato richiesto un sacrificio all'intero settore, ma con l'impegno di tutte le realtà coinvolte, sarà meno pesante da sostenere».



Agroalimentare: buyers cinesi incontrano imprese italiane

Che le imprese cinesi avessero iniziato a guardare alla Cina con interesse per ciò che riguarda l'esportazione, lo si sapeva già. Del resto, come riportato in un recente studio della Camera di Commercio, confrontando i dati relativi all'export dei primi trimestri del 2013 e del 2014, si rileva un aumento del 61,8%, che in valori assoluti significa oltre 31 milioni di euro esportati nei primi tre mesi di quest'anno. Ma da oggi la Cina è ancora... più vicina, grazie al progetto Business Opportunities in China, incoming di operatori del settore agroalimentare, elaborato dall'Agenzia ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). La progettualità, sviluppata a livello nazionale, ha previsto due eventi: uno a Reggio Emilia, il 23 giugno, e uno in provincia di Cuneo, nella suggestiva cornice dell'Albergo Agenzia di Pollenzo, il 25 giugno, della cui organizzazione logistica e operativa si è occupata Confartigianato Cuneo. Il progetto, sviluppato congiuntamente con Rete Imprese Italia, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confagricoltura, Piccola Industria Confindustria, Confapi, e ABI, si propone l'obiettivo di incrementare la penetrazione commerciale in Cina di prodotti alimentari provenienti prevalentemente da MPMI, con un potenziale di proiezione internazionale e la capacità di operare su mercati esigenti e di grande interesse per le produzioni alimentari di nicchia e alta qualità. L'iniziativa ha previsto la selezione e invito in Italia di 17 importatori e distributori cinesi di food & wine provenienti da Pechino, Shanghai e Guangzhou e Hong Kong inseriti in un programma di B2B (Business-to-business) insieme ad alcune aziende italiane selezionate dagli stessi buyer cinesi.



Confartigianato Mondovì e i bandi comunitari

MONDOVI - Nel corso dell'ultimo Consiglio direttivo della Zona di Mondovì di Confartigianato, su invito del presidente Roberto Ganzinelli, Romana Daniello, componente del Consiglio di Amministrazione del GAL Mongioie, ha tenuto un interessante intervento sulla tematica dei bandi comunitari. «Abbiamo inteso sviluppare questo momento informativo - spiega il presidente Ganzinelli - per approfondire le procedure di richiesta e di assegnazione dei fondi comunitari. Come noto, l'Italia riceve i contributi dalla Comunità Europea, che li destina sul territorio attraverso le Regioni, le quali devono necessariamente avvalersi dei GAL per concretizzare gli interventi. Stante l'attuale periodo di transizione e, peraltro, l'imminente avvio dei bandi di sviluppo rurale, abbiamo voluto appurare se sussistessero le condizioni, per le nostre piccole e medie imprese artigiane, di beneficiare di tali contributi». Dalla relazione della Daniello è emerso che, probabilmente, come peraltro già in passato, verranno privilegiati quei progetti che prevedono l'unione di due o più aziende in "filiera", andando dunque a valorizzare delle proposte virtuose che esaltano il rapporto tra imprese e territorio. «Confartigianato Cuneo - conclude Ganzinelli (che peraltro all'interno del Gal ha espresso come rappresentante Paolo Manera, anche membro del consiglio zonale di Mondovì dell'Associazione) - è ovviamente a disposizione delle aziende per approfondire queste tematiche e accompagnarle nelle procedure per la richiesta di questi contributi che, soprattutto in questa difficile situazione economica, possono risultare fondamentali per sostenere il tessuto economico locale».



Riconfermato per i prossimi cinque anni

Beppe Ballauri presidente della “Fondazione Castello di Mombasiglio”

MOMBASIGLIO - (se.r.) - Giovedì scorso nella sede del Castello di Mombasiglio, si è riunita l'assemblea dei soci per la votazione ed il rinnovo delle cariche all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione del Castello di Mombasiglio Società Consortile Srl.

I presenti all'unanimità hanno riconfermato presidente Beppe Ballauri; vice presidente, Giorgio Ferraris e consiglieri, Ferruccio Dardanello per la Camera di Commercio, Elio Gasco in rappresentanza della Coldiretti e Vincenzo Amerio per la Confartigianato-Imprese.

Al termine della votazione, Beppe Ballauri, ha ringraziato l'assemblea. «Molto lavoro è stato fatto in questi anni - ha commentato Ballauri - ed i risultati sono evidenti. Non per questo bisogna smettere. Molto altro rimane ancora da fare per la tutela ed il bene del nostro territorio ed è, con l'aiuto del consiglio che mi affianca che intendiamo proseguire su questa strada di crescita».

A seguire, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Ferruccio Dardanello, complimentandosi con Beppe Ballauri per la riconferma, lo ha ringraziato per quanto ha fatto in tutti



questi anni definendolo, “da sempre locomotiva trainante della Fondazione”.

Nata nel 2001 come società consortile, la Fondazione si occupa della gestione culturale, storica, turistica, scientifica e ambientale del Castello di Mombasiglio. Si propone di valorizzare il patrimonio architettonico storico e culturale del castello, nonché il suo patrimonio ambientale. Questa azione ha portato alla conservazione e al restauro del Castello e all'allestimento di alcune zone dello stesso come sede degli uffici della Fondazione, ma anche del Gal Mongioie e dello Sportello Unico, fino all'allestimento del Museo Bonaparte. La ristrutturazione dell'antica torre medioevale ha consentito l'allestimento al suo interno del Museo della Pietra e dei Marmi del territorio del Gal Mongioie.

A breve sarà inaugurata una nuova sala per incontri e convegni ricavata al di sotto dell'area verde perimetrale al maniero. Il castello ospita inoltre mostre tematiche, corsi, convegni, seminari, cicli di conferenze e attività volte a diffondere la conoscenza del patrimonio storico e turistico del territorio.

Nella foto, Beppe Ballauri



Soddisfazione di Confartigianato e Astra

Chiusure del Tenda

le richieste accolte

Cuneo

Dopo l'accordo raggiunto nelle scorse settimane, a Limone Piemonte, tra le istituzioni, le organizzazioni di categoria e i responsabili dei lavori sulla chiusura, da luglio a dicembre, del tunnel del Tenda per consentire l'inizio delle opere riguardanti il suo raddoppio, hanno espresso la loro soddisfazione Confartigianato e l'Associazione Autotrasportatori Astra Cuneo. "Le nostre richieste - dicono i rispettivi presidenti, **Domenico Massimino** e **Claudio Isolano** - sono state accolte e confidiamo che la soluzione individuata arrechi il minor disagio possibile agli operatori e agli automobilisti. Indubbiamente è stato richiesto un sacrificio al settore, ma con l'impegno di tutte le realtà coinvolte sarà

meno oneroso affrontare la situazione". **Le infrastrutture stradali e i valichi alpini costituiscono, da sempre, uno dei problemi più gravi per la nostra provincia.** "Infatti. Alle difficoltà di passaggio sul colle di Tenda si sommano quelle relative all'altro fondamentale collegamento internazionale: il colle della Maddalena". **Cosa significa per le aziende?** "Questo contesto, collocato nell'attuale crisi economica, rischia di diventare sempre più critico non solo per il mondo produttivo, ma anche per l'intera collettività". **I vostri prossimi passi?** "Nel prendere atto della concretezza con cui si è arrivati congiuntamente a questa soluzione, che coniuga le esigenze di aziende, cittadini, pubblica amministrazione e dell'impresa incaricata del-

l'intervento, confermiamo la nostra attenzione sui lavori. Auspicando uno sviluppo rapido e un rispetto dei tempi previsti nell'interesse del nostro territorio e del suo tessuto socio-economico". **s.pe.**



Il tunnel del Tenda



CUNEO **CANONE IMPOSTO** **A IMPRESE SENZA TV**

Per l'ennesima volta le aziende stanno ricevendo solleciti di pagamento del canone speciale Rai. Richieste che, però - segnala Confartigianato - nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi.

A far scattare la protesta di Confartigianato è la richiesta del tributo applicato al possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza.



12

La spesa con il Bancomat Obbligo non obbligatorio

PARERI. SOPRA I 30 EURO I PAGAMENTI DEVONO ESSERE FATTI TRAMITE POS

Per i commercianti il costo è eccessivo ma la cassa di Risparmio offre il servizio gratis

DI MANUELA ZOCCOLA

Un obbligo non obbligatorio? Sembrerebbe una contraddizione di termini. O meglio una di quelle uscite, tipiche della commedia all'italiana, destinate a diventare immortali per bocca dell'inimitabile Totò. Invece no. Il paradosso ben si addice, per gran parte della gente, alla recente introduzione dell'obbligo di accettare pagamenti elettronici, sopra una soglia di spesa di 30 euro, da parte di commercianti, artigiani, imprese e studi professionali. Nessuna sanzione però per chi non rispetti il decreto in questione e quindi non si munisca della relativa "macchinetta" ovvero della postazione Pos (acronimo di Point of sale), per consentire al cliente di pagare tramite bancomat, carte di credito o prepagate. Un aspetto che, per molti, "copre di ridicolo la norma stessa." Se da un lato, quest'ultima si appella forse al senso civico del rispetto delle regole, evitando di introdurre, almeno all'inizio, multe per gli inadempienti, dall'altro è lecito interrogarsi "sull'utilità di un decreto che poggia sull'incertezza e crea confusione." Insomma, "se a qualcosa si può dire no, come può essere obbligatorio?" Proprio per capire meglio come è stata vissuta la novità, siamo andati a raccogliere, pochi giorni dopo la sua entrata in

vigore, alcuni commenti a caldo tra diversi negozianti del centro (i più dei quali hanno preferito mantenere l'anonimato). Abbiamo così scoperto che se numerosi esercenti sono già

dotati da tempo di Pos, "perché una fetta della clientela rifiuta altri sistemi di pagamento, nonostante la maggioranza continui ad optare per i contanti," altri commercianti ne sono ancora sprovvisti, "dato che i propri acquirenti, per età o abitudine, sono soliti pagare solo in moneta sonante, salvo circostanze eccezionali." Nel primo caso, la nuova norma "non comporta cambiamenti particolari." Come testimonia Annamaria Rissone, titolare dell'Antica Erboristeria, in via Aliberti, che anzi aggiunge: "Per alcune persone, l'uso del bancomat si traduce in una maggiore disinvoltura e disponibilità di spesa, senza doversi preoccupare, tra l'altro, di restare con pochi contanti in tasca." Nel secondo caso, invece, i negozianti dovrebbero "affrontare costi aggiuntivi, sproporzionati alla sporadicità del pagamento elettronico, e fare i conti con una certa mentalità consolidata della clientela." Tra quanti ad oggi sono sprovvisti di Pos, i più non sembrano preoccuparsene troppo. Così Roberto Pieracci, titolare de La Pizza di via Pelletta: "E' davvero difficile - dichiara - che superi i 30 euro di vendita a cliente, per cui ora non me ne faccio un problema, anche perché non c'è sanzione. Magari lo adotterò in futuro." A fare discutere è poi la soglia dei 30 euro, per qualcuno "troppo bassa." Il decreto ha su-

scitato però polemiche e malcontento soprattutto tra alcune delle attività più storiche e di nicchia della città, per cui "il presunto obbligo è l'ennesimo aggravio di spese e gabelle, che già affliggono e mortificano il piccolo commercio, con il rischio di trasformare certe zone del centro in un ghetto, considerato che sempre più attività chiudono." Fatti i dovuti distinguo, tutti concordano comunque nel lamentare "i costi eccessivi, che andrebbero ridotti, a carico di negozianti ed esercenti, per le transazioni tramite Pos (che, stando a quanto riferito, oscillano dallo 0,55% all'1,10%). Al riguardo, c'è chi azzarda: "O si ammortizzano questi costi, facendo pagare di più al cliente, o noi ci perdiamo troppo." Unanimi poi i commenti sulle motivazioni del decreto: "E' una pagliacciata dire che si combatte così l'evasione fiscale: la controllino a Roma. In realtà, è un sistema per agevolare le banche e certe società." Dal canto suo, la Cassa di Risparmio di Asti ha lanciato un'offerta (esclusa per gli esercenti di carburante), valida unicamente per Pos fissi. Nello specifico, è rivolta, fino al 31 dicembre di quest'anno, ai clienti che non hanno mai avuto un Pos e che sottoscrivono un contratto entro il prossimo 23 agosto. Prevede installazione, sostituzione, manutenzione, assistenza gratis, attivazione in meno di una settimana, canone zero, percentuale sul transato Pagobancomat zero%. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare i fogli informativi disponibili presso le filiali della CrAsti e il sito internet www.bancadiasti.it





E' OBBLIGATORIO PAGARE CON CARTA DI CREDITO O BANCOMAT

Banca CRS per le imprese del territorio Stanziati due plafond da 5 milioni per artigiani e commercianti

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, nell'ambito della sua attività di banca del territorio ha recentemente sottoscritto due convenzioni di pari caratteristiche, volte a sostenere le imprese che operano nel settore dell'artigianato e del commercio della provincia di Cuneo, agevolando loro l'accesso al credito.

Partner dell'iniziativa sono Confartigianato Fidi e Confartigianato Imprese per quanto riguarda il mondo artigiano e la Cooperativa di Garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Cuneo e la Confcommercio Imprese per l'Italia per il mondo del commercio, soggetti con i quali Banca CRS intrattiene da anni una collaborazione.

"Sono stati stanziati due plafond da 5 milioni di euro per ciascun settore di categoria" – spiega Giovanni Baretta, il Presidente di Banca CRS – "e potranno essere utilizzati per finanziare le imprese per importi fino a 100.000 euro con tassi particolarmente agevolati, proprio per dare un sostegno all'attività di chi opera sul territorio".

"La più grande novità di questo intervento" – precisa Giuseppe Allocco Amministratore Delegato di Banca CRS – "consiste nel fatto che i finanziamenti potranno essere richiesti anche per liquidità e consolidamenti passività a breve. E' una scelta dettata dalla volontà di sostegno concreto e reale al tessuto produttivo locale, nell'ottica di agevolare la presenza sul mercato e la crescita delle imprese. Il nostro essere banca del territorio si manifesta anche in queste azioni".

Sull'iniziativa si esprimono anche i referenti delle Associazioni di categoria coinvolte:

«La convenzione – spiega il Comm. Giacomo Pirra, presidente di Confartigianato Fidi Cuneo, la cooperativa di garanzia dell'Associazione artigiani – mira a strutturare una soluzione dedicata, specifica per le esigenze di approvvigionamento finanziario delle piccole e medie imprese della provincia».

«In questo momento di crisi, – conclude il Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – nel quale è sempre più difficile "fare impresa", chiediamo alle banche, sia nazionali che del territorio, di confermarsi attente al tessuto produttivo, per poter dare un nuovo impulso al sistema economico del Paese. L'accordo con Banca Cassa di Risparmio di Savigliano conferma gli ottimi rapporti instaurati con i vari istituti di credito e concretizza, da entrambe le parti, la volontà di continuare ad impegnarsi per sostenere le PMI».

«La disponibilità della Banca CrSavigliano nel sottoscrivere l'accordo – sostiene Luca Chiapella, Presidente della Cooperativa C.T.S. , confidi di riferimento per il settore Terziario – è importante in una fase in cui le imprese da un lato faticano sotto il profilo finanziario e dall'altro sono poco propense agli investimenti, a causa della grave situazione economica. Occorre ogni sforzo per rendere possibile e non troppo costoso l'accesso al credito».

«La collaborazione fra Associazioni di Categoria e Banche del Territorio – conclude Agostino Gribaudo, Vice Presidente della Confcommercio provinciale – è un tema sul quale investire ogni sforzo ed energia, per offrire alle imprese gli strumenti adeguati per attraversare il periodo di crisi e affacciarsi al futuro».



15

L'INIZIATIVA/ APERTO IL BANDO, SEI MESI IN AZIENDA RETRIBUITI CON 3600 EURO

STAGE DI QUALITÀ PER 27 UNIVERSITARI

Tornano anche quest'anno gli "Stage di qualità - Occupazione Giovani". E la nuova edizione si arricchisce con la partecipazione del Rotary Club del territorio. «L'opportunità è rivolta a giovani laureati/laureandi/specializzati fino a 32 anni, biellesi o che abbiano studiato presso l'Università di Biella fino ai 32 anni, laureandi/laureati - specializzandi/ specializzati in qualsiasi Ateneo e residenti nel territorio della provincia di Biella o che abbiano studiato presso l'Università a Biella, anche non biellesi.», spiegano all'Informagiovani ente di riferimento dell'organizzazione -, che verranno inseriti per un periodo di sei mesi in aziende locali con almeno tre addetti (compresi titolari e coadiuvanti), disposte a sviluppare un progetto formativo di qualità, allo scopo di accrescere le competenze professionali dei nostri giovani e di sperimentare con loro percorsi innovativi che permettano di investire sul nostro territorio le professionalità acquisite. «Le aziende che intendono candidarsi devono individuare al loro interno l'area in cui accogliere lo stagista e i profili professionali di interesse (al massimo due aree e due profili) e compilare la scheda di disponibilità in calce, che dovrà

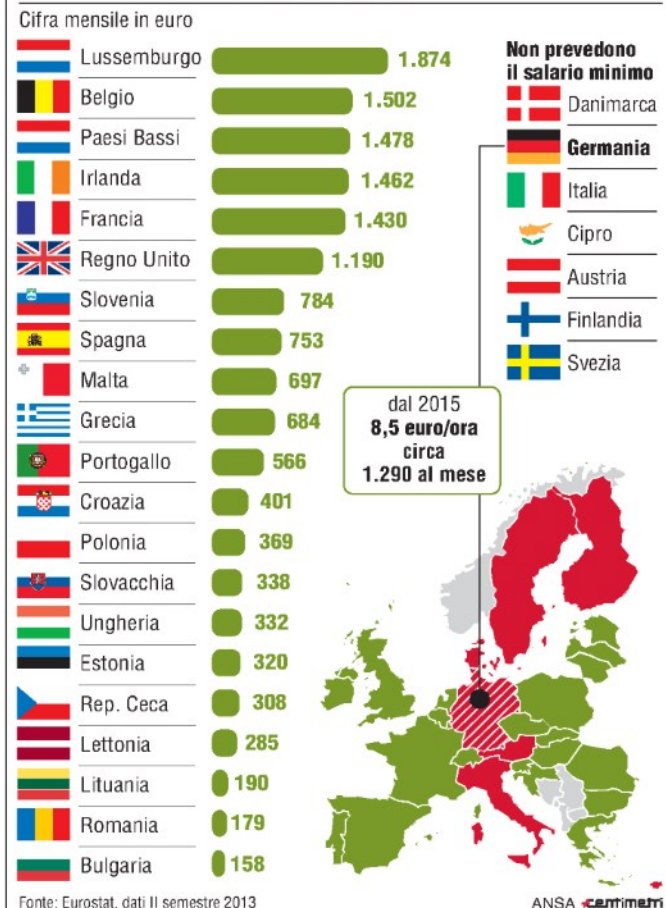
essere inviata all'Informagiovani improrogabilmente entro venerdì 25 luglio 2014».

Le caratteristiche. La nuova edizione 2014-2015 e propporà complessivamente 27

borse. Promotore del progetto è il comune di Biella, che lo cofinanzia e lo realizza con il sostegno di numerosi enti del territorio: 18 borse messe a disposizione da Comune, Banca Simetica, Fondazione Crb, Gruppo giovani imprenditori dell'Uib, Confartigianato, Cna, Ascom, Confcooperative, Legacoop; 9 borse messe a disposizione da Rotary Club di Biella, Vallemosso e Viverone col contributo del Distretto 2031. Collaborano alla realizzazione del progetto la Provincia, Città Studi, Camera di commercio, Api, associazione contadini Biellesi, Coldiretti, Unione Agricoltori. I laureandi dovranno avere non più di due esami da sostenere e la tesi. Non può candidarsi chi ha già partecipato alle passate edizioni del progetto. Il bando per i giovani verrà aperto da fine agosto a inizio ottobre 2014. Lo stage avrà durata di 6 mesi con impegno a tempo pieno e l'avvio dsarà indicativamente da ottobre/novembre prossimi. LO stage sarà remunerato in complessivi 3.600 euro, pari a 600 euro mensili, di cui 180 euro/mese a carico dell'azienda ospitante e 420 euro/mese a carico del progetto. Info: tel. 015-3507380, www.informagiovani.biella.it

● R.A.

Il salario minimo nella Ue



PERCORSO DIFFICILE

«Il decreto legge 90/2014, in conversione alla Camera dei Deputati – evidenzia Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella - dispone, all'articolo 28, che il bilancio delle Camere di Commercio venga ridotto di oltre un terzo, in un colpo solo e a partire dal 1° gennaio 2015. Come riorganizzare le Camere di Commercio e quale attività dovranno svolgere lo si vedrebbe, invece, in seconda battuta, nel testo del Disegno di legge Delega che non è ancora noto. Si tratta di un percorso molto difficile da comprendere e condividere. Anzi, lo stigmatizziamo».

«Le Camere di Commercio – continua il presidente Gatti - rappresentano uno strumento per il sostegno e lo sviluppo delle economie locali, capaci di valorizzare le specificità territoriali oltre che gestire l'anagrafe pubblica delle imprese". "Rappresentano – conclude Gatti – un 'bagnasciuga' tra pubblico e privato che realizza una forma di democrazia economica partecipata tra le diverse componenti e categorie dei sistemi economici locali. Queste caratteristiche vogliamo che restino al termine di un'azione di riforma, di efficientamento e di razionalizzazione che, noi per primi, riteniamo necessarie ed alle quali si accinge il Governo».



«Tax Free Day 2014»: a Cuneo è il 25 luglio

MPOSTE Statistica Cna

La ricerca indica il capoluogo della Granda come la città più virtuosa sotto il profilo della pressione fiscale su artigiani e Pmi

VICE SINDACO SERALE
«Dimostrata la nostra attenzione verso l'imprenditoria locale»

Da Cuneo

■ Quale è il capoluogo d'Italia in cui si finisce di pagare le tasse prima che in tutte le altre città sedi di Amministrazioni provinciali? Cuneo. È quanto emerge da una statistica elaborata dalla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa).

Questa particolare classifica rivela inoltre che il peso del fisco sulle piccole e medie imprese nel 2014 arriva mediamente al 63,1 per cento, con punte fino ad oltre il 74 per cento in città come Roma, Firenze, Reggio Calabria e Bologna. E così, a seconda delle città in cui un artigiano e una piccola e media impresa ha l'azienda, si finirà di lavorare per lo Stato (cioè per pagare le tasse) fino a 9 mesi su 12.

Fatto sta però che il capoluogo della Granda è sul gradino più alto di questa graduatoria, in senso positivo: infatti la data cosiddetta «Tax Free Day» del 2014 - che sta ad indicare il giorno in cui, teoricamente, si finisce di pagare le tasse allo Stato su base annua - per Cuneo è stato calcolato che cadrà il 25 lu-

glio, contro una media nazionale che si attesta quasi un mese più tardi, ovvero il 19 agosto.

Strano ma vero, questa statistica è in miglioramento rispetto all'anno passato, il 2013, ed anche rispetto al 2012, quando a Cuneo si poteva «festeggiare» la fine del periodo produttivo utile solo a pagare le tasse rispettivamente per il 28 e per il 30 luglio, mentre nel 2011 ciò avveniva già il 22 sempre di luglio.

Si è parlato tanto dei paragoni rispetto alle altre Regioni d'Italia, ma cosa avviene nel resto del Piemonte e nelle nostre immediate vicinanze? Il capoluogo a noi confinante più vicino in graduatoria è Imperia, con un ottimo decimo posto su 112 ed il giorno fatidico fissato per il 2 agosto, 8 giorni dopo Cuneo. Bisogna scendere fino alla 21esima piazza per trovare un altro capoluogo di Provincia del Piemonte, Verbania, dove si finisce di pagare le tasse il 6 agosto.

A seguire Novara (23esima, 7 agosto), Vercelli (30esima, 9 agosto), Alessandria ed Asti (33esima e 34esima, 10 agosto), Torino (75esima, 24 agosto) e Biella, fanalino di coda della nostra Regione al 104esimo posto, qui si lavora solo per lo Stato fino all'11 settembre, ol-

tre un mese e mezzo in più rispetto a Cuneo.

«L'aumento della pressione fiscale di poco inferiore ad un punto percentuale, dal 55,29 per cento del 2011 al 56,18 di oggi - commenta il vice Sindaco di Cuneo Luca Serale -, dimostra la nostra attenzione verso il tessuto imprenditoriale locale, in particolare verso Pmi e artigiani, che rappresentano la spina dorsale dell'economia locale. Un patrimonio da valorizzare e sostenere sia con una tassazione il più possibile contenuta, sia con interventi di sostegno, come è stato fatto di recente con il bando Regimi di Aiuto: 1,5 milioni di euro di cofinanziamento stanziato dal Comune nell'ambito del Pisu, per l'insediamento di nuove imprese e il sostegno di quelle esistenti».

Questa statistica elaborata dalla Cna suggerisce comunque una riflessione. Come l'Italia possa crescere continuando ad avere un livello tale di tassazione non è chiaro, così come è difficile dare una risposta ad un interrogativo piuttosto comune nel nostro Paese: dove vanno a finire tutti i soldi spesi dallo Stato che entrano nelle casse pubbliche dal lavoro degli artigiani e delle Piccole e medie imprese Pmi?

SGrg





